



## Aree militari Forza Italia critica: «Meglio scuole che alberghi»

**DOPO** l'accordo tra il Demanio militare e il Comune, che trasferisce la proprietà di 19 tra caserme e siti a Palazzo d'Accursio, spuntano i primi distinguo sulle destinazioni d'uso. E' il caso dell'ex caserma Masini che dovrebbe diventare un albergo, mentre **Daniele Carella**, capogruppo di FI al Comune ritiene più logico trasformarla in un complesso scolastico. In una interpellanza l'azzurro chiede «se il Comune è a conoscenza dello stato di difficoltà in cui versa il comparto alberghiero, con una offerta sensibilmente superiore alla domanda e problemi occupazionali». «Serve un progetto complessivo — dice — per l'utilizzo delle aree». E dal verde **Roberto Panzacchi** arriva l'invito «a non cancellare un solo metro quadrato di verde nelle aree ex militari. Occupare questo nuovo territorio con il cemento — dice — è un obiettivo utile e funzionale al futuro di Bologna? Rilanciare l'economia può passare per altri percorsi: impianti per produrre energia da fonti rinnovabili che garantirebbero autosufficienza energetica alla città». Secondo l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, **Gian Carlo Muzzarelli** «se le aree militari dismesse interessano alla città, mi sembra opportuno intervenire. Soprattutto se parliamo di edilizia, lavoro, qualità del costruire e risparmio energetico». **Callisto Valmori e Massimo Cavallini** dell'associazione Musa plaudono «al passo in avanti per l'acquisizione del Comune delle ex aree militari. La destinazione — dicono — va vista come un riequilibrio di molti quartieri cittadini dove spesso si è costruito troppo. Ma le decisioni vanno condivise dai cittadini: nessuno desidera una cementificazione. Sì, invece, all'uso scolastico e al verde pubblico».

